



Provincia di Pesaro e Urbino
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo



Centro Studi Faunistici ed Ecologici di Pesaro



con il patrocinio di Ornitologi Marchigiani

CENSIMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI NELLA RISERVA NATURALE GOLA DEL FURLO (20 gennaio 2018)

A cura di Paolo Giacchini

Quinta edizione dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo condotta dal Centro Studi Faunistici ed Ecologici di Pesaro, in collaborazione con la Riserva Gola del Furlo e con il patrocinio di Ornitologi Marchigiani.

Una giornata di sole, più primaverile che tipicamente invernale, ha accolto i partecipanti; dopo il fresco mattutino della gola, l'innalzamento del sole ha scaldato piacevolmente tutti i rilevatori.



Figg. 1-2 – La Gola del Furlo baciata da un inconsueto sole a metà gennaio (foto Paolo Giacchini).

Come di consueto, l'iniziativa si pone l'obiettivo di divulgare la conoscenza della fauna del nostro territorio, anche in periodo invernale, durante il quale vengono condotti i monitoraggi degli uccelli che trascorrono l'inverno nelle zone umide italiane. Quest'anno il periodo di osservazione individuato da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) va dall'8 al 24 gennaio, comprendendo anche i dormitori di cormorano.

Durante la mattinata il gruppo ha percorso la Gola, rilevando le specie acquatiche lungo quella che ISPRA ha considerato come l'area umida *Lago del Furlo* con codice nazionale PS1001.

Ovviamente non poteva mancare il riferimento all'aquila reale ed ai suoi nidi, sulle pareti del M. Paganuccio, destando l'ammirazione dei presenti. Purtroppo quest'anno la coppia non ci ha degnato delle sue evoluzioni aeree.



Fig. 3 – Il gruppo in osservazione ai piedi dei nidi dell'aquila reale e davanti al dormitorio di cormorano (foto Paolo Moretti).

Nell'ambito del progetto internazionale IWC (International Waterbird Census = Censimento Internazionale degli Uccelli Acquatici), il gruppo ha quindi monitorato gli uccelli acquatici presenti in questo periodo nella Gola. Le segnalazioni convergeranno nella banca dati internazionale; la loro qualità è indispensabile per analizzare le popolazioni di uccelli che passano l'inverno nel nostro territorio, valutandone le fluttuazioni e promuovere la corretta gestione degli ambienti umidi, particolarmente minacciati in gran parte d'Europa. Come noto, quantità e qualità delle popolazioni di uccelli vengono utilizzate come indicatori di qualità ambientale.

Questi i risultati del nostro censimento, relativi alla sola "componente acquatica":

- airone cenerino *Ardea cinerea*: 1
- airone bianco maggiore *Casmerodius albus*: 4
- ballerina gialla *Motacilla cinerea*: 1
- cormorano *Phalacrocorax carbo*: 31
- gallinella d'acqua *Galinula chloropus*: 1
- garzetta *Egretta garzetta*: 11
- germano reale *Anas platyrhynchos*: 90 (tutti in coppia)

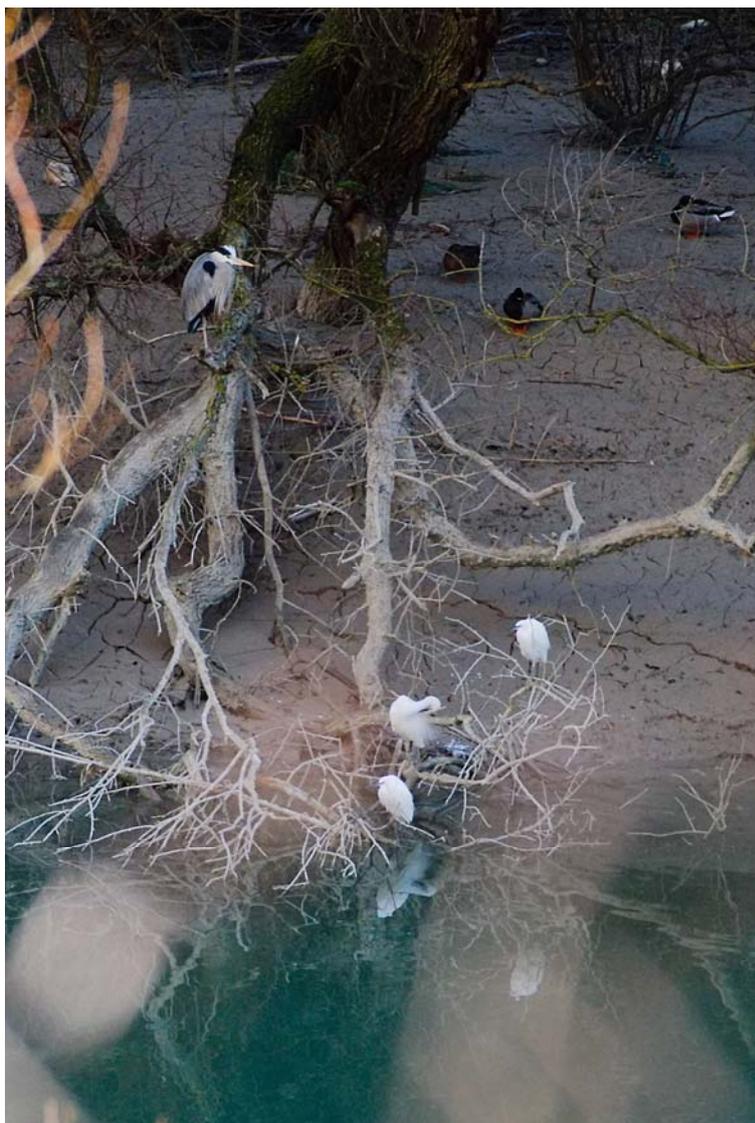


Fig. 4-5-6 – Il gruppo di garzette con l'airone cenerino sul posatoio più elevato (a sinistra). Una garzetta su posatoio (in alto a destra). Spettacolare involo di un airone bianco maggiore (sotto) (foto Paolo Moretti).

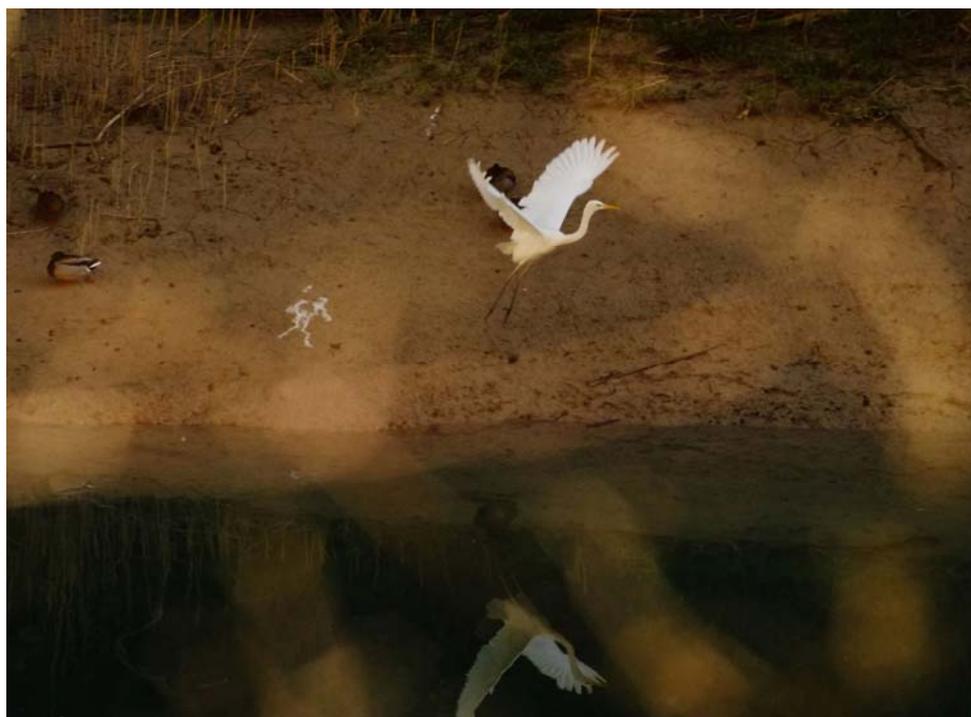




Fig. 7 – Una delle 45 coppie di germano reale (maschio colorato a cui segue la femmina più mimetica) rilevate lungo la Gola; si segnala un discreto decremento della popolazione, che nel 2017 aveva sfiorato i 130 individui (foto Paolo Moretti).

Nel pomeriggio l'attenzione è stata rivolta ai cormorani. Il dormitorio invernale di cormorano nella Gola del Furlo rappresenta uno dei principali siti regionali dove i cormorani si concentrano in periodo invernale, a passare la notte. La presenza di vegetazione acquatica alta (in prevalenza salici bianchi) su sponda irraggiungibile dai predatori terrestri è una condizione ottimale per trascorrere la notte indisturbati. Lo spettacolo di questi neri individui alati è stato ancora più emozionante, con il cielo terso, solcato dai cormorani che poi, in picchiata, scendevano verso la gola.

Le operazioni di conteggio sono state avviate sul posto verso le 16, con le tre postazioni presidiate dai rilevatori. Al termine, giunta la notte, sono stati rilevati 210 cormorani al dormitorio invernale, con la presenza di almeno 25 giovani, distinti per il petto bianco o nocciola chiaro e per il piumaggio marrone piuttosto che nero-blu-verde iridescente. Un ruolo consistente è stato rilevato per la componente che arriva al dormitorio proveniente da monte, mentre sembra di minore importanza quella proveniente da valle, dove sono presenti altri dormitori, come quello del basso Metauro.

La recente sensibile diminuzione non ha visto particolari variazioni quest'anno rispetto al 2017, confermando una presenza massiccia durante la notte, numericamente meno importante durante il giorno, quando vengono segnalati 30-40 cormorani in sosta o in alimentazione all'interno della Gola.



Fig. 8 – Gruppo di cormorani al dormitorio (foto Paolo Moretti).



Fig. 9 – Dormitorio di cormorano sulla sponda destra del fiume Candigliano (foto Paolo Giacchini).

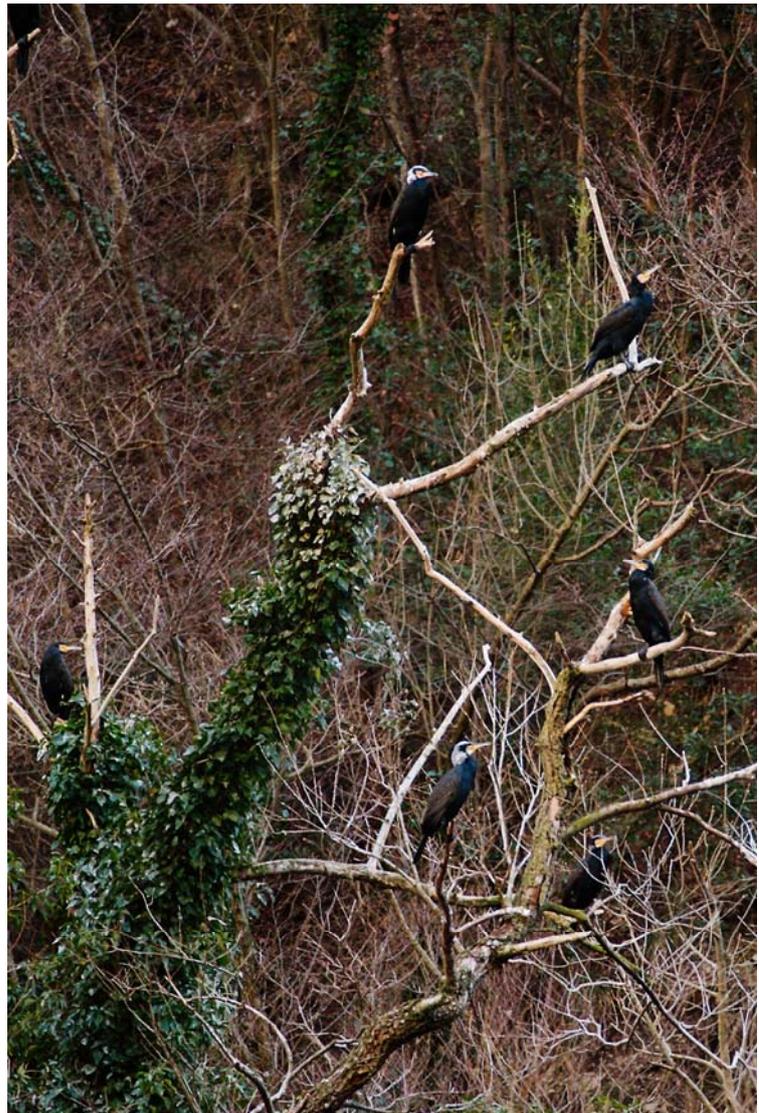


Fig. 10 – Particolare del dormitorio con alcuni cormorani con la testa bianca, che rappresenta l'inizio dell'abito nuziale riproduttivo (foto Paolo Moretti).

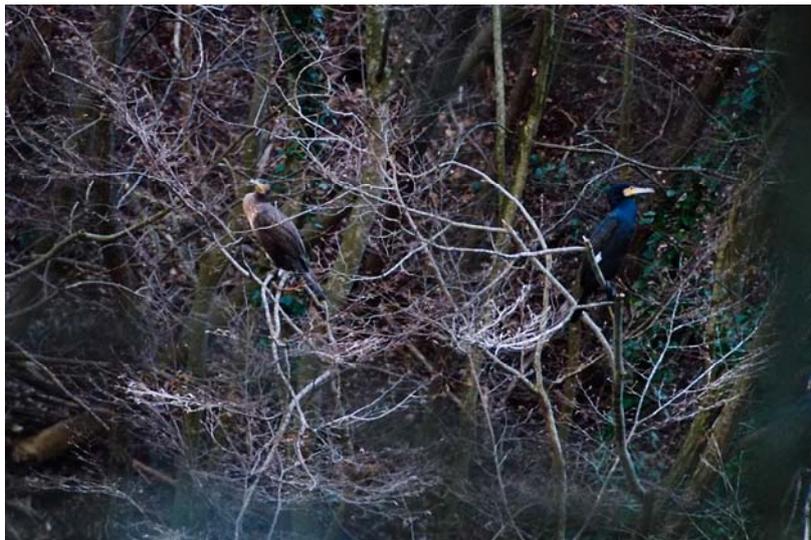


Fig. 11 – Comparazione tra giovane (sinistra) e adulto (destra); il primo presenta piumaggio marroncino e petto biancastro, l'adulto presenta piumaggio iridescente nero-blu-verde, con evidente base gialla del becco chiaro (foto Paolo Moretti).

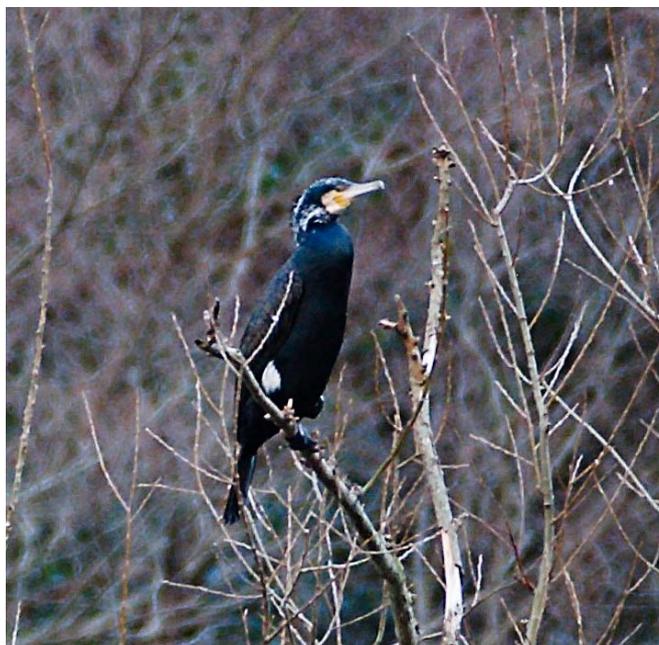


Fig. 12 – Cormorano adulto con piumaggio iridescente nero-blu-verde, testa con accenni di bianco e macchia bianca sulla coscia, tipici di un abito nuziale riproduttivo (foto Paolo Moretti).

Il progetto di monitoraggio dei dormitori di cormorano, avviato su invito di Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, sta proseguendo per l'interessamento dell'associazione degli Ornitologi Marchigiani, che cerca di mantenere sotto controllo l'evoluzione della presenza invernale di questa specie, quasi sconosciuta fino agli anni '80, e per la quale, le ricadute in ambito gestionale coinvolgendo il mondo della pesca amatoriale e professionale, stanno assumendo sempre maggiore importanza.

Attraverso l'associazione degli Ornitologi Marchigiani, nel mese di gennaio vengono controllati i dormitori di cormorano anche a Pesaro, lungo il basso corso del Fiume Metauro (PU), nella Riserva di Ripa Bianca di Jesi (AN), al porto di Ancona (AN), lungo il corso del Fiume Chienti (MC), nella Riserva Naturale della Sentina (AP).

Anche questi dati confluiscono nella banca dati del progetto internazionale CorMan (Cormorant Management = Gestione sostenibile delle popolazioni di Cormorano), promosso da Unione Europea e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il coordinamento di ISPRA, per valutare le popolazioni degli animali svernanti in Europa, al fine di garantirne una gestione corretta, soprattutto in aree geografiche dove la sua presenza è in conflitto con le attività della pesca da parte dell'uomo.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti:

Domenico, Fabio, Francesco, Michele Alessandra Samuele e Luca, Paolo, Paolo, Simone.